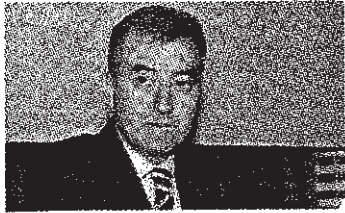


BARI

L'allarme criminalità



MANTOVANO
L'ex sottosegretario agli Interni ha promosso l'incontro sull'allarme a Bari



CANCELLIERI
Al ministro degli Interni è stato sollecitato un adeguamento dei mezzi a disposizione a Bari



SEVERINO
Il Guardasigilli ha assunto l'impegno di rafforzare presto l'organico giudiziario

I protagonisti

Severino: "Più magistrati a Bari"

Impegno del ministro e della Cancellieri. Mantovano: "Si sparerà ancora"

MAURO FAVALE

ROMA — «Temo che la guerra tra clan sia destinata a continuare. Non è finita qui». All'uscita dal Viminale Alfredo Mantovano, ex sottosegretario agli Interni e deputato del Pdl, racconta le preoccupazioni e gli allarmi per Bari in piena emergenza criminalità appena trasmessi ai ministri Annamaria Cancellieri e Paola Severino.

Una riunione nata come un vertice, richiesto dai parlamentari pugliesi, persottoporre al ministro degli Interni e al Guardasigilli i timori per un'escalation criminale che ha colpito negli ultimi 50 giorni il capoluogo con morti ammazzati, agguati e ferimenti. Alla fine, tra assenze e defezioni,

Prima però bisognerà procedere con gli accorpamenti dei piccoli tribunali

Mantovano resta solo davanti alle due ministre per un'ora di colloquio durante la quale strappa due promesse e poco più. Non tanto dal ministro Cancellieri («Perché — spiega l'ex sottosegretario — il problema a Bari non è l'organico delle forze di polizia») quanto dalla Severino. «Il ministro della Giustizia ha dato assicurazioni sul potenziamento degli organici giudiziari, sia per la direzione distrettuale antimafia,

sia per l'ufficio del gip». E, in effetti, quello della carenza di giudici a Bari è stato un allarme segnalato da più parti.

Ora, con l'impegno del Guardasigilli si dovrebbe riuscire a porre rimedio. Il problema, però, sono i tempi: nulla dovrebbe muoversi prima della fine dell'anno. Perché, spiega Mantovano, prima bisognerà procedere con gli accorpamenti dei piccoli tribunali, poi si passerà al potenziamento degli altri. «Gli aumenti di organico degli uffici giudiziari non soppressi — sottolinea — saranno definiti entro il 31 dicembre. Da quel momento si avvieranno le procedure di assegnazione da parte del Csm. Questo permetterà certamente di mandare nuove unità a Bari».

"C'è qualcuno che sta provando a far fuori i capi criminali di una volta"

Non un raddoppio, insomma, ma almeno la copertura di quei "buchi" che ingolfano la macchina della giustizia, soprattutto in una fase come questa, con vendite tra clan, omicidi di boss dal ricco curriculum criminale e sparatorie per strada.

Per provare ad accelerare le procedure, oggi stesso, Mantovano sarà ricevuto dal vicepresidente del Csm, Michele Vietti: «Gli chiederò qualche anticipo

rispetto alle scadenze previste». Tra un paio di settimane, poi — la seconda promessa strappata dal deputato — si riprenderà con i comitati nazionali per la sicurezza: «In quella sede si parlerà dell'area dell'intera Corte d'appello di Bari».

Nel frattempo, però, per tamponare la scia di sangue bisogna affidarsi alle indagini della procura e degli investigatori. Per il resto, non si può fare molto altro: «Quella in corso a Bari è una guerra di bande: obiettivi e volume di fuoco danno bene l'idea delle forze in campo. C'è qualcuno che sta provando a far fuori i capi criminali di una volta. E temo che l'emergenza non sia ancora finita».